

tina, l'orator dil Christianissimo fo dal Papa e stete tanto, che esso nostro non potè aver audientia. Poi disnar, esso orator nostro fo da Soa Santità e li dimandò di novo. Li disse l'orator yspano aver portà una letera dil suo Re, qual volea facesse uno cardinal solo in loco di do; li promise di far. Poi li disse di la pace fata col Christianissimo e dil capitolo fato poter ajutar l'Imperador, et cussì il re di Franza la Signoria, nè per questo s'intende rotti li capitoli. Et il Papa disse: « Questo è un garbujo; come pol star in me? » et che 'l volea far venir zente di Napoli etc. L'orator pregò Soa Santità non li volesse dar il passo, venendo ditte zente. Rispose il Papa: « L'orator yspano non mi ha domandà il passo; s' il me 'l domanderà, vi parlerò »; et l'orator pregò dovesse obstarli, volendo venir. Rispose Soa Santità: « La cossa non pol star cussì; ho di Franza dal Tricharicho, di 26, el contrario, *imo* che havevano trattato di dar Verona l'Imperador in man di Franza, e lui non l'ha voluta tuor, e che di l'Imperador in li capitoli non è stà dito nulla. *Tamen* l'Archiduca e nepote, e li aspetta il tutto ha l'Imperador, e li par questo capitolo sia rasonevole ». Dicendo questi fanti spagnoli non sono in hordine, non hanno artellarie, se li obsteria in camino con poche zente a l'incontro, che se li faria restar; con altre parole. Poi l'orator fo da l'orator di Franza dicendoli il tutto; qual non crede nulla, e che il Papa averli dito non li darà il passo; *tamen* è bon spazar in campo a monsignor di Lutrech di questo, e atendi a strenzer Verona. E cussì lui orator à scritto al provedador Griti.

342 *Di campo, di Provedadori zenerali, date a di 8, hore 17, ut supra.* Come hanno ricevuto li ducati 8400, et manda il provedador Vituri a tuor di altri; bisogna, in questo, far di l'imposibele posibile per poter pagar le zente e andar soto Verona. Eri hanno finito di pagar li spagnoli; ozi pagerano certe compagnie di fanti per do mano, e il Colateral fa la monstra di cavali lizieri per poterli mandar a la guarda di la Chiusa per soccorso; si dice dover venir ozi. Aspetano li 2000 fanti in campo; hanno dil suo zonzer a Villafrancha, Valeso e Isola di la Scala, et zonti *etiam* loro vorano danari. Aricordano si mandì guastadori e bombardieri 15. È morto Vulpin bombardier e do altri amalati; et scriveno alcuni si mandì. *Item*, Babon di Naldo li ha dato ducati 400; voria di qui tanti marcelli per far certe spese l'ha a far; però li hanno tolti, et la Signoria di qui li fazino pagar.

*Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo po-*

*destà e capitano, e sier Justinian Morexini savio a terra ferma, di 8, hore 2 di note.* Zercha li fanti, stentano aver i danari; ha auto ducati 100 di Arzignan et 100 da Valdagno; li 300 di la comunità non li hanno auti. Il synico è ito a Padoa per scuoder li visentini. *Item*, scrive che esso sier Justinian diman volea andar a Montebello, dove saria 500 fanti reduti; ma non havendo auto tutti li danari, non sa quello l'habi a far.

*Dil dito Podestà e capitano, di 8, hore 2.* Come era venuto a lui Lorenzo di Forni, parti eri da Trento con letere di Zuan Antonio Zen. Di fede certa, a Trento non è zente; ben si dice dia venir dil contà di Tiruol zente, ma per la carestia grande non vegnirano; *etiam* si dize sguizari. Et come ha visto una zatra in l'Adexe, sopra la qual era do falconeti e certa polvere.

Da poi disnar, fo Pregadi et lecte assaissime lettere scrite di sopra. Sopravene le infrascripte, *vide licet*:

*Di campo, ut supra, di Provedadori zenerali, di 8, hore 3 di note.* Come, haveano ricevuto quattro letere: una diretiva a monsignor di Lutrech, qual l'ha mandata al segretario Caroldo rimasto apresso soa excellentia; et al Governador ge l'hanno data; l'altra, zercha la information di Horatio Malatesta; e la quarta di danari posti a camino, e sollicita l'impresa. Rispondeno non fano altro; atendeno a pagar per do man le zente; et manda una *letera li scrive Nicolò Barbaro capitano dil Lago, da la Corvara*, sollicita si mandì danari et presto per ultimar l'impresa.

*Di Nicolò Barbaro, date a la Corvara, a di 8, drizate al provedador Griti.* Come, per una spia venuta di Trento, li non è zente; si dize ben dil contà di Tiruol, havendo danari, dieno venir zente; ma la gran carestia vi è non li lassa, perchè val a Trento il minal ducati uno. Scrive dil segretario di l'Imperador è in Lonega, qual a questa spia li disse andasse in Verona; qual disse era contento etc.; hor la rimanda. Scrive poi, in Verona non vi è vin, ni carne, pan pocho; e dove devano prima 4 pani per uno, ne danno 3 soli; e li bombardieri, per non aver carne, hanno amazato do cavalli; e altre particolarità. Et in ditte letere de li Provedadori, scriveno hanno, esser morto Zuan Paulo di Santo Anzolo et Iacomo Vieoaro, quali haveano condotta di zente d'arme; però si ricomandava Piero Testa e Basilio da la Riva, quali si hanno portato ben in questa guerra et erano con quel qu. Capitano zeneral sopra zente d'arme etc. *Item*, di Horatio Malatesta, scri-